

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

ALCANTARA



Amosco ricco signore di una casa...
...che andava a...
...del giorno...
...IL

NAUFRAGIO FELICE

AZIONE MIMICA

IN TRE ATTI



Amosco, ricco signore di una casa...
...che andava a...
...del giorno...
...IL

ARGOMENTO

Zamosco ricco signore d'una commerciale città sulle coste d'Africa, aveva promessa in isposa sua figlia Osmina a Zambri, che ardentemente l'amava, ed era da lei del pari corrisposta. Nel giorno delle nozze, un certo Gospoa, già prima innamorato di Osmina e da lei ricusato, tornando da un viaggio, e venendo a sapere da un servo di Zamosco, le nozze del suo rivale, ne medita vendetta. Comperata la fedeltà del servo, la notte stessa delle nozze, rapisce Osmina, e seco la tragge colla forza: una pescatrice scopre il tradimento del servo, il quale vinto dal rimorso, confessa il suo fallo a Zamosco, e nel punto stesso, che la giovine Osmina, resistendo alle violenze di Gospoa, sta per cader vittima del furore di quel ribaldo, per un caso impreveduto, viene restituita a Zambri suo sposo.

PERSONAGGI

ZAMOSCO, padre di

Sig. Antonio Adami.

OSMINA, promessa sposa di

Sig. Carolina Besozzi.

ZAMBRI

Sig. Federico Sales.

GOSPOA, amante non corrisposto di Osmina

Sig. Prospero Diani.

MOCADOR, confidente di Gospoa

Sig. Giuseppe Brunello.

ALI', servo di Zamosco

Sig. Eugenio Tomba.

AMUR, Ufficiale

Sig. Severo Bisazia.

ZAMEL, Pescatrice

Sig. Luigia Milesi.

Parenti, ed amici di Zamosco e di Zambri,

Corsari e Marinari di Gospoa,

Soldati - Pescatori.

ATTO PRIMO

Porto di Mare. Veduta della Moschea e del Palazzo di Zamosco, riccamente addobbato per le nozze di Osmina.

Mocador sollecita i suoi corsari ad allestirsi per la partenza. In questo giunge Gospoa; domanda a Mocador se tutto è pronto, e alla risposta affermativa, ne prova la più viva contentezza, e rabbia nel vedere il palazzo addobbato per il vicino imeneo. Dal servo Ali intende esser tutto pronto per le nozze di Osmina col giovane Zambri, ed esser egli stesso, incaricato di recarsi alla Moschea, onde far tutto disporre per le nuziali cerimonie. Un lieto suono annunzia l'arrivo dello sposo. Gospoa si ritira, meditando vendetta. Zambri preceduto da parenti ed amici, al suono di giulivi istrumenti, si porta al palazzo di Zamosco, il quale unitamente alla figlia esce per incontrarlo. Reciproche tenerezze. Ali sortendo dalla Moschea avvisa essere tutto pronto per il soleame imeneo. Giubilo universale. Zamosco e gli sposi seguiti da tutta la comitiva, s'incamminano alla Moschea; per ultimo rimane il servo Ali, che nel momento di entrare, viene da Gospoa trattenuto. Questi gli palesa l'amore che da gran tempo nutre per Osmina, e la rabbia che prova per queste nozze, che vuole ad ogni costo funestare col ratto della bella Osmina, e con minacce di morte, induce Ali a secondarlo. Costui atterrito, ed allettato dal regalo di una borsa d'oro, promette nella vicina notte di mandare ad effetto i suoi desiderj, ed entra nella Moschea, nel mentre Gospoa co' suoi seguaci, altrove si cela per esser pronto ad agire. Esce dalla Moschea la comitiva ebra di gioja per il compiuto nodo, e mentre tutti stanno per entrare nel palazzo, Gospoa si presenta, fingendo tutto ignorare, e chiede il motivo di tanta allegria. Zamosco gli fa conoscere lo spozalizio della figlia con Zambri. Finte congratulazioni di Gospoa. Osmina non può dissimulare il di-

spiacere di quell'incontro, ed interrogatoue dallo sposo, gli palesa esser quello un antico suo pretendente, ma da essa sempre disprezzato. Lo sposo la incoraggisce, e l'abbraccia. Gospoa si presenta agli sposi con simulato sorriso, augurando loro dal cielo tutte quelle felicità che possono desiderare. Zamosco fa un generale invito per la festa. Gospoa si mostra reitante, ma poscia accetta. La comune gioja viene espressa con danze generali. terminate queste, un tiro di cannone annunzia la partenza del bastimento. Gospoa ringrazia Zamosco della graziosa accoglienza avuta; augura agli sposi ogni sorta di contentezza, e monta sul bastimento co' suoi corsari. Altro tiro fa spiegare le vele, e si allontanano. Zamosco congeda una parte della comitiva, e l'invita per l'indomani per dar compimento alla festa. La famiglia entra nel palazzo, e gli altri si ritirano dopo aver felicitati gli sposi. Tutto è silenzio. Guardingo sopra un battello si presenta Gospoa con diversi suoi fidi, ed attende con impazienza, che Ali venga ad avvisarlo; questi entra addittando che il momento è propizio per involare la giovine, essendo con alcune donne a recitare le loro preghiere. Gospoa pien di contento, ordina ai suoi di confondere coll'incendio il rapimento, e furente entra. Scorsi pochi momenti, vedesi Gospoa trascinare a forza la misera Osmina, che in vano chiede pietà: Le donne sono spaventate, parte sono corse ad avvisare lo sposo, e parte vorrebbero seguire le tracce del rapitore, ma son respinte. L'incendio obbliga Zamosco a chiedere soccorso, e Zambri a ricercare la sposa fra le fiamme, e non ritrovandola, domanda alle doune ove sia il perfido che l'ha rapita. Ali gli accenna esser già lontano. Disperazione di Zambri. il fuoco chiama tutta la famiglia fuori del palazzo, ed in particolare Zamosco, il quale è sorpreso all'udire dal disperato Zambri, essergli stata rapita dallo scellerato Gospoa la sposa. Questo accidente, e l'incendio devastatore immergono tutti nella desolazione. Il segnale del fuoco fa accorrere l'Uffiziale dal vicino quartiere con diversi soldati. Varj uomini con istrumenti da ammorzare entrano nel palazzo. L'Uffiziale inteso l'accaduto promette di

arrestare Gospoa. Il traditore Ali scorgendo l'imminente pericolo del rapitore, corre inosservato dietro le sue tracce, per informarlo di quanto ha veduto ed udito. Zambri e gli altri tutti sono armati, giurando vendetta, e partono colla massima sollecitudine. Zamosco accorre in soccorso della devastata casa.

ATTO SECONDO

Spiaggia di Mare con alcune capanne da pescatori.

È l'alba.

Alcuni pescatori stanno disponendo per andare alla pesca. Zamel li sollecita a ritornare per la loro colazione. Gospoa preceduto d'alcuni suoi, seco trascina a forza Osmina, che cade stanca sopra un sasso. Gospoa prorompe in acerbi rimproveri per il nodo contratto con Zambri, e pretende corrispondenza. Non si avvilisce Osmina, ma risoluta rinnova i più saldi giuramenti di fede allo sposo, e di abborrimento per il vile traditore, l'arrivo inaspettato di Ali, sospende questa scena; il moro annunzia al traditore, che sta in procinto di venire assalito dallo sposo di Osmina e suoi seguaci. Una tal nuova infonde vivo giubilo nel cuore d'Osmina, e stupore e confusione al perfido Gospoa, che non sa a qual partito appigliarsi; un marinaio reca l'avviso che il naviglio di Gospoa non è lontano da quella spiaggia. Ali propone che Gospoa, e tutta la comitiva s'affrettino ad imbarcarsi, e chiede di essere legato ad un'albero per potere, all'arrivo di Zambri, coprire con arte il suo tradimento, ed ingannarlo sulla direzione dei fuggitivi dal lato del mare. Gospoa accoglie il progetto; Ali è legato ad un

tronco, e la misera Osmina a forza condotta dalla parte ove trovasi ancorato il naviglio. Giunge furioso Zambri, seguito da varj amici e soldati. Sua sorpresa nel vedere Ali legato ad un'albero che piange. Ordina che sia sciolto, gli chiede come e perchè si trovi in quel luogo, e in quella situazione. Ali fingendosi suo fedele, narra come inseguendo il rapitore, fu scoperto, preso e legato, mentre la sposa fu trascinata dalla parte opposta del mare. A tale notizia sono tutti sul punto d'incamminarsi a quella volta, ma ne sono tratti dalla pescatrice, la quale avendo dalla finestrella della sua capanna veduto, ed inteso tutta la trama di Gospoa e di Ali, scopre con esatto racconto, il barbaro tradimento. Ali vorrebbe scusarsi, accusando la donna come complice di Gospoa; ma Zambri pone fine alla questione, ordinando che l'uno e l'altra sieno arrestati, che la comitiva si divida in due parti, e giura che il mentitore verrà punito con la morte. Zamel giubila, a tale comando, e pronta si lascia prendere dai soldati per essere legata, ma Ali vinto dal rimorso e dal timore, gettasi a' piedi del padrone, e narrando l'accaduto con Gospoa, mostra la borsa ottenuta dal traditore, gettandola al suolo, come strumento del suo delitto, e giura, se viengli accordato il perdono, di emendare il suo fallo, spendendo la propria vita per ricuperare la tradita padrona. Zambri gli perdona: in quel momento arrivano tutti li pescatori, e messi a parte del fatto, offrono tutte le barche per inseguire il rapitore. Partono tutti e Zamel colle donne porgono voti al cielo per la misera Osmina.

ATTO TERZO

Interno della poppa del Vascello di Gospoa.

La misera Osmina piange sull' infelice sua sorte, ed il traditore Gospoa cerca tutti i mezzi per consolarla; dalle preghiere egli passa alle minacce. Si oscura il tempo; qualche lampo che vedesi dalle finestre della poppa, addita un vicino temporale. Alcuni marinari rendono avviso a Gospoa, che il vento contrario spiuge il vascello negli scogli: scoppia il temporale; la tempesta si fa sentire con tutta la forza: la confusione si aumenta nell' equipaggio. Gospoa è di nuovo avvisato, che alcuni battelli, con gente armata, si avvicianano al vascello. A tal nuova egli smania, e freme, ed ordina che si faccia una forte resistenza. Già il vascello è vicino a frangersi. Gospoa afferra Osmina, e nel dibattersi le riesce di fuggire; egli corre ad armarsi, ma nel momento un colpo di vento getta il naviglio fra gli scogli, per cui si fracassa, e cola al fondo, ove Gospoa rimane vittima. Il mare è pieno di barche, in una delle quali vedesi Zambri, in alcune altre i suoi seguaci, che tutto tentano per riavere Osmina. Ah! dall' alto d' uno scoglio, vista la sua padrona lottare fra l' onde, vi si slancia coraggioso, e fortunatamente giunge ad afferrarla per le vesti, e nuotando la trae viva fra le braccia dello sposo. Un quadro di gioja dà termine all' azione.
